

Moderne Reminiscenze

Italo Zotti

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Edizioni 2000diciassette © Maggio 2018

Via Caio Ponzio Telesino - Telesse Terme (Bn)

ITALY

redazione@edizioni2000diciassette.com

www.edizioni2000diciassette.com

In copertina disegno tratto dalla rete

Prefazione

Come nasce una poesia? Cosa spinge un uomo a comporre versi? Cosa muove, soprattutto, un giovane a fissare in parole il suo io? Certamente è il "suo forte sentire", la nostalgia, una mancanza, il voler "transustanziare la vita vera in pagine imperiture" .

Il volersi creare un mondo alternativo in cui ideali e realtà sembrano conciliarsi in armonia. Il voler cantare valori immortali quali la famiglia, la dolcezza della mamma, la bellezza e la potenza della Natura, la nascita di un Amore, che sembra travolgerci nella sua spirale fantastica, al punto da abbattere la barriera del tempo e dello spazio e proiettarci verso l'eternità.

Tutto nasce dal dialogo con se stessi e dalla condizione spirituale del momento che ci appare il più doloroso o il più felice di sempre: la gioia e il dolore, il Bene e il Male ciò che desideriamo, spesso utopie, e ciò che illumina la nostra "giornata".

Tutto questo potremmo cercare e trovare nei pensieri in versi di un giovane che si accinge a "poetare"

Ma quanta silenziosa umanità traspare in queste parole!

È facile per chi ha la capacità di ascoltare il proprio cuore trasformare quel ritmo in "verba".

Tema dominante dei versi è l'Amore" nelle sue molteplici sfaccettature. Quello "di una madre" che "m'hai dato la vita", una madre che traspare nel volto della "Luna" che

ha "un sorriso materno" di una donna che ha la forza di "vincere il fato".

Quello per la "fanciulletta" amata (beata gioventù!).

Qui traspare il desiderio e la forza dell'animo giovanile di astrarsi dalla confusione che ci circonda e cercare il silenzio: i loro sguardi, infinitamente erotici, (che cosa è più erotico di uno sguardo?) fanno "tacere la confusione".

Ecco, anche se per un solo attimo, ci si sente felici, perché il Nostro autore già sa, purtroppo, che la felicità è un momento fugace, una sensazione inesprimibile tanto che, spesso, si manifesta con il pianto.

L'amore per la vita è, anche, presa di coscienza che la stessa è un "camminare...sopra un filo di spago" "in bilico tra il genio e la follia", ma nel cadere l'uomo, fortunato, può sollevarsi grazie alla persona amata verso cui "tendi la mano e l'afferri".

In queste liriche traspare un sentimento maturo perché chi scrive sa che l'amore vero è vivere per e con la persona amata, nostro approdo nell'agitato mare dell'essere "senza di te non esisto".

Una donna "forte e indistruttibile" "fragile e dolce", ma vera artefice della vita la donna che "come lei non c'è cosa alcuna".

È "L'Amore che rende unici": è il sogno degli anni più belli!

Ma il nostro Italo, come ogni uomo, avverte il disagio esistenziale: "Una nebbia che nasconde il vero...", l'incomprensione dell'altro uomo," la ragione che percorre senti-

menti tenebrosi”: la solitudine.

Ma non tutto è perduto! La stanza del futuro è ampia e il viaggio, anche se a volte sembra triste “su vagoni trascinati in un tunnel di buia speranza”, è illuminato dai bagliori della poesia che ha capacità di farti sognare e farti sentire “il profumo di margherite e mimose di una primavera nascente”.

Questa è la primavera della vita, di un dono incredibilmente bello e misterioso, così breve ed enigmatico, così amato e odiato che ci fa sognare, soffrire, immaginare, gioire, amare, odiare e fare versi.

Un Amico

IL TEMPO NOSTRO

Sonetto che racconta in breve le tappe della storia di una storia d'amore. (Questo è autobiografico ma non so se occorre o meno mettere questo dettaglio)

Dedicato a Chiaretta

Sono qui, eccomi! Rimuginando,
indietro mi ritrovo a pensare,
oh! giorni addietro girovagando,
ciò che il cuore mi ha fatto fare.

T'ho visto e per nulla esitato,
oh! scriverti era senz'altro giusto,
sapendo che io t'avrei amato;
tu che sposi la bellezza al gusto.

Quanto desideravo sfiorar
le tue dolci labbra vellutate,
il guardo ne' tuoi lumi per amar.

Ora! sì tu mi hai reso felice;
Ora! È il tempo che abitiamo;
Io per te sì Dante per Beatrice.

26 Marzo 2017

LIBERI SI VA

Si va così, liberi!

Giochiamo per prima cosa,
dobbiamo essere felici.

Scherziamo insieme e divertiamoci.

Guardiamoci negli occhi quando si può
e amiamoci

dall'attimo in cui il sole illumina per la prima volta il tuo
viso, fino a quando la luna tornerà a vegliare su di noi.

E di nuovo, ancora, per sempre.

IL VOLTEGGIAR PERDUTO

Quando l'amara dolcezza viene
e mi piglia con il suo manto nero,
mi chiude in una sottile morsa
e attendo...

Intanto mi sovviene il misero stato della realtà
e mi interrogo sul valore di ciò che m'appare reale.

Perenne conflitto brucia in me:

Io, amante del vero, rapito dall'immagine vana di questo,
ove speme alcuna non trovo.

E dunque mi sovvien quel che sono:

oh carico di grandezza, perso, in questa lagrimata valle.

Per poco tempo mi è concesso volteggiare tra le stelle

ove il guardo mio volge ai tuoi lumi

e le mie labbra alle gote tue

ed è la fine, mi sovvien la felicità!

16 Aprile 2017

PERDUTO IL BRUTTO TEMPO

*Nella notte mi piacerebbe essere preso per mano e non pensare a niente, come se
il mondo fosse finito*

Quando il Mondo vien coperto dallo scuro velo,
e la guardiana della notte aspetta di far luce,
io reggo 'l panno tuo profumato
e così mi muovo tra gli astri.
Seduto dinnanzi all'umido infinito,
con le mani rompo il soquadro sabbioso
e da solo trascorro il tempo.
Spalle al mondo e sguardo laggiù,
dove affoga piano piano il Sole,
aspetterò che tu mi veda,
mi tocchi,
e, con la tua voce, dolcemente, tu mi dica:
"Amore, può bastare, vieni insieme a me".

25 Aprile 2017

VENERDÌ

Dedicato a Chiaretta

La sera, la notte: solitudine.
Il guardo al ciel e al cuore l'alma.
Speme non trovo: irrequietudine.
Sì la notte, sì l'ombra di palma.

Ah! Noto le stelle e quel che queste
fanno: pur di notte donano luce
a chi, come te, di beltà si veste.
Ché te vedendo, sconforto si riduce.

Eppure mi godo quel che la luna
ha da raccontare o da tacere.
Son convinto! Qualcosa c'accomuna.

Al calare del Sole io ero lì,
ero solo ché eri andata via;
e di che sto parlando? Dì venerdì.

1 Aprile 2017

QUANDO 'L SENTIR...

*Sonetto che cerca di imitare lo stile petrarchesco, elevato, puro e aulico, usato
per descrivere il più altro dei sentimenti: l'amore.*

Dedicato a Chiaretta

Quand'ella dietro un riso si nasconde,
pure 'l Sol alto par che si confonde,
le dolci gote van su per le stelle
in cor mio, amor divien ribelle.

Quand'io solo e meco niuno
ragion; l'animo, d'amor è digiuno,
e intendo che l'Amor è assente,
se pure intorno ho troppa gente.

Quand'io e te al centro del mondo,
lumi per lumi, col bacio rispondo,
ECCE SEDES! Urla 'l cor vagabondo.

Quand'insieme in un fondersi d'amor,
è come il coglier di quel bianco fior,
che ogni volta posi lieve sul cuor.

15 Maggio 2017